

Unione
Nazionale
Consumatori

presenta

ri& gener azioni

ROMA

ARA
PACIS

29
novembre

save
the
date



9:00
13:30

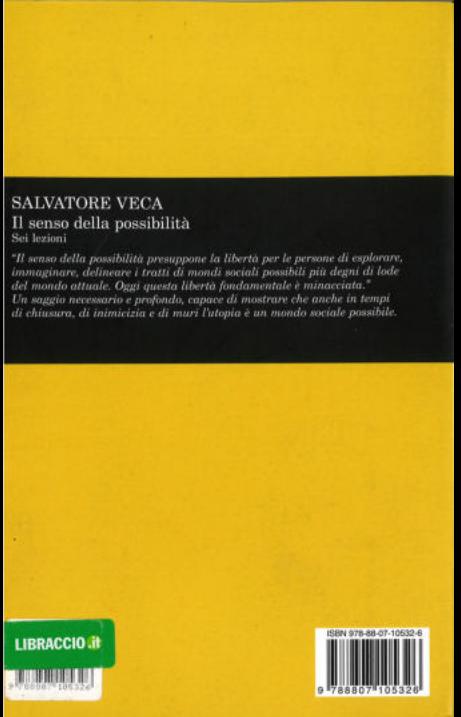
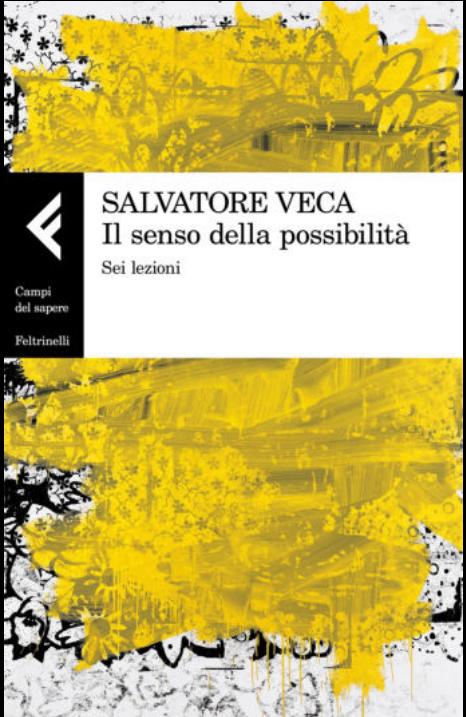
Paolo Lucchetta



Ri-gener-azioni Rigenerare i Luoghi

Viaggio alla ricerca dell'estetica delle relazioni tra luoghi, cose e persone, in città e paesaggi 'belli, sostenibili, inclusivi'.

Salvatore Veca
Il senso della possibilità, Feltrinelli

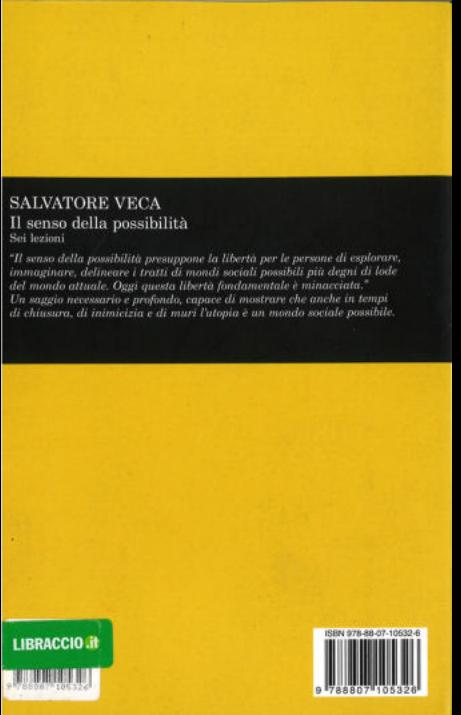
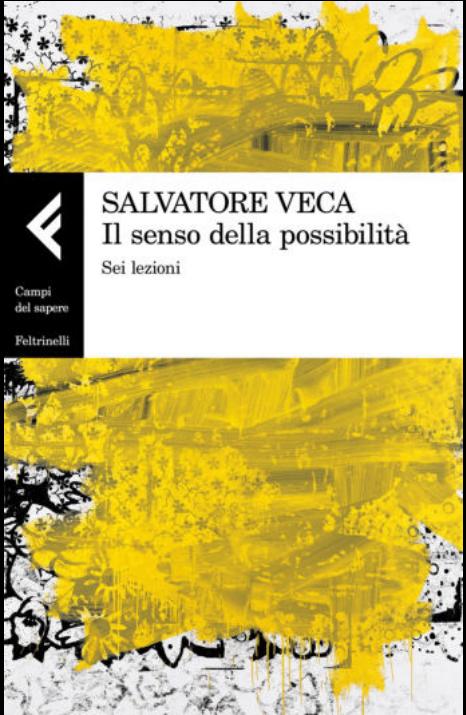


Il senso della possibilità/01
Esplorare mondi sociali possibili

Il libro è costruito attorno ad un'idea semplice: un elogio della libertà di esplorare mondi sociali possibili.

Essere aperti al mondo significa trovarsi nella condizione di sperimentare costantemente una molteplicità infinita di mondi possibili con il mondo stesso e scoprire al contempo, il valore inestimabile della sua incompletezza.

Salvatore Veca
Il senso della possibilità, Feltrinelli



Il senso della possibilità/02
Il coltivatore di memorie e l'esploratore di connessioni

Sono due le figure che fanno da guida lungo il percorso del senso delle possibilità:
l'esploratore di connessioni e il coltivatore di memorie.

Il primo va alla ricerca di verità e validità e si imbatte in un ventaglio di alternative, mentre il secondo ha lo sguardo rivolto al passato, repertorio sconfinato di possibilità.

**Salvatore Veca
Il senso della possibilità, Feltrinelli**



**Il senso della possibilità/03
Incompletezza e immaginazione**

Il senso della possibilità si nutre di incertezza e di incompletezza e si oppone ad ogni dittatura del presente, tutelando invece lo spazio per gli esercizi dell'immaginazione.



Lo spazio, il luogo e le possibilità

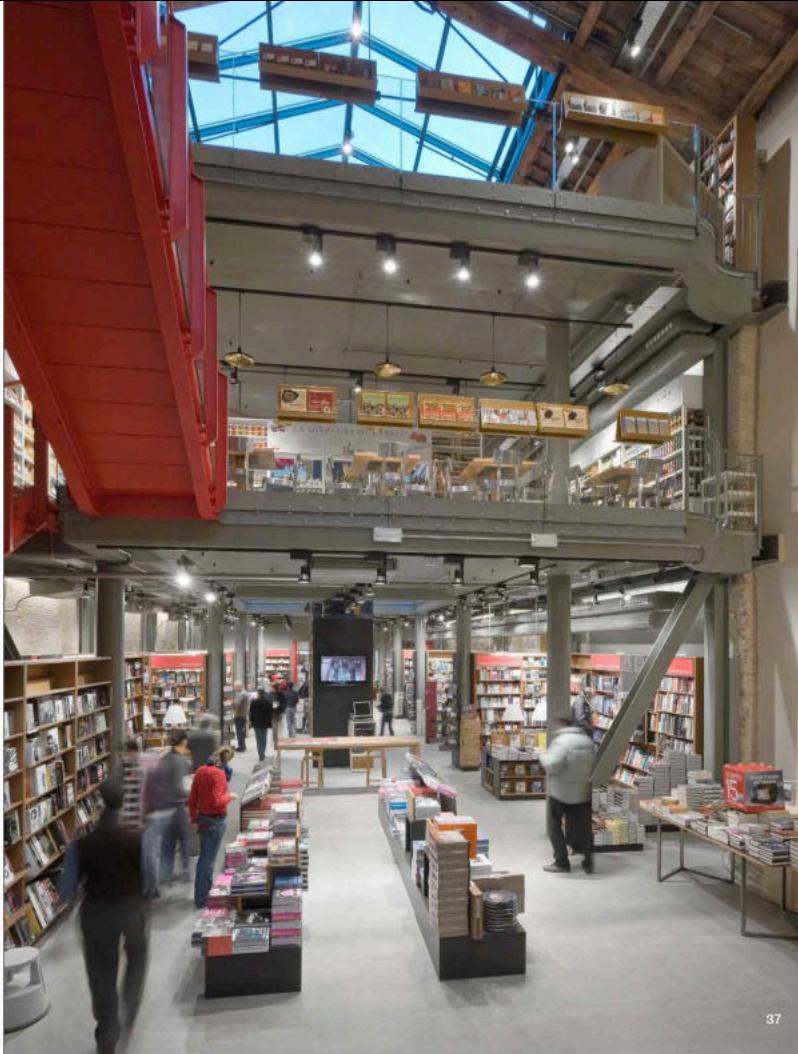
Ambasciatori Librerie.Coop + Eataly Bologna

Tre vincoli dalla Soprintendenza:
un'abside rovesciata di una chiesa del
Trecento, la copertura di una strada
mercato con struttura ferro-lignea, la
facciata di un cinema modernista.
Edificio abbandonato da anni, dopo
tentativi mai completati di ristrutturazione,
prende nuova vita con un concetto di funzioni miste - libreria diretta
da Librerie.Coop, Alti Cibi di Eataly,
cucina di Chef locali- distribuite nello
spazio per occasioni d'uso dedicate, al
piano terra, al "caffè" e all'informazione,
al piano primo ad una "trattoria" e
ai libri dedicati al tempo libero.
Il terzo livello ospita case editrici locali
quali Il Mulino e racconta il territorio
con l'Osteria del vino e della birra.
In Ambasciatori fu allestita con mobili
originali la libreria Palmaverde di Ro-
berto Roversi, che definì il progetto "un
luogo fatto di libri".

Tre vincoli dalla Soprintendenza:
un'abside rovesciata di una chiesa del
Trecento, la copertura di una strada
mercato con struttura ferro-lignea, la
facciata di un cinema modernista.
Edificio abbandonato da anni, dopo
tentativi mai completati di ristrutturazione,
prende nuova vita con un concetto di funzioni miste - libreria diretta
da Librerie.Coop, Alti Cibi di Eataly,
cucina di Chef locali- distribuite nello
spazio per occasioni d'uso dedicate, al
piano terra, al "caffè" e all'informazio-
ne, al piano primo ad una "trattoria" e
ai libri dedicati al tempo libero.
Il terzo livello ospita case editrici locali
quali Il Mulino e racconta il territorio
con l'Osteria del vino e della birra.
In Ambasciatori fu allestita con mobili
originali la libreria Palmaverde di Ro-
berto Roversi, che definì il progetto "un
luogo fatto di libri".

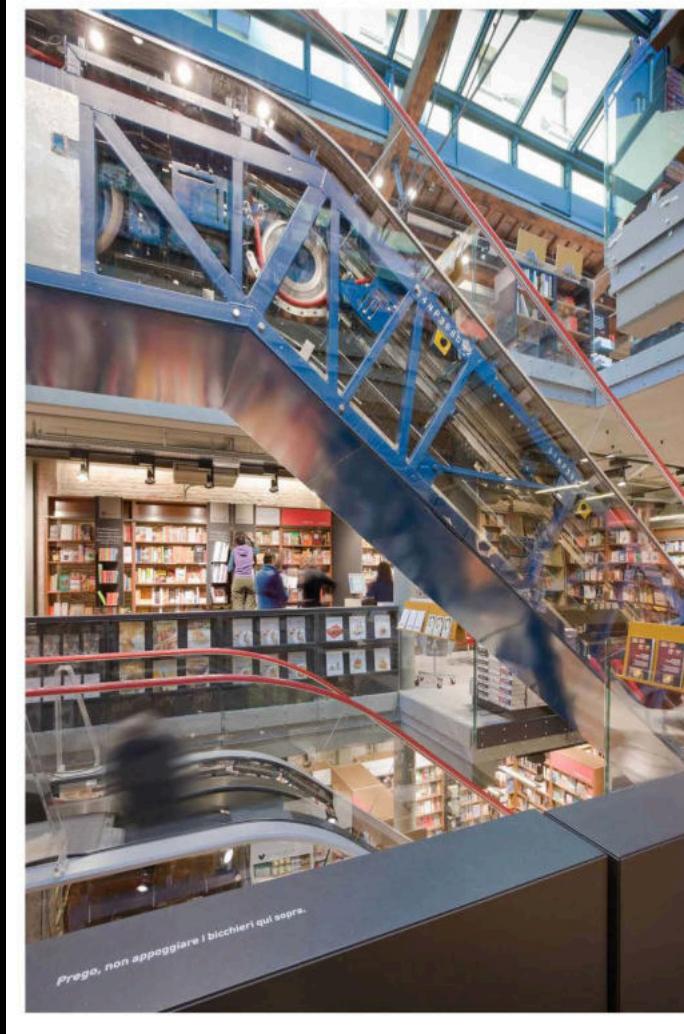
Client
Coop.Adriatica
Luogo
Location
Via
degli Orfani 10,
Bologna, Italia
Apertura
Opening
08 dicembre
2008
Supercosì
Floor area
Librerie.Coop
689 m²
Eataly 391 m²
Tot. 1080 m²
Architetto
Architect
Paolo Luochetta

Architetti/Collaboratori
Architects/Designers
Mauro Cazzaro
Michela Tessari
Ingegneria
Engineering
Technopolis, Bologna
Alfonso Cotù
Materiali e tecnologie
Materials and technologies
Cefla Arredamenti
Riconoscimenti
Awards
Premio nazionale
per l'innovazione,
Roma, 2010
National
Innovation Award,
Rome, 2010
ORACLE World
Retail Congress,
Berlin,
Finalist, 2010
Fotografo di
Photos by
Marco Zanta





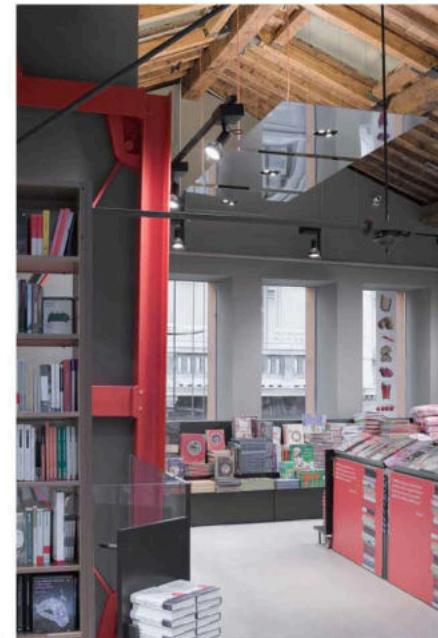
Lo spazio, il luogo e le possibilità



48

▲ La scala mobile, una trave meccanica tra i livelli dello spazio
▲ The escalator, a mechanical beam between the levels of the space

▲ Vista su via Orefici dall'interno dello spazio
▲ View of via Orefici from inside the space





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Libreria Rizzoli

Negli spazi ritrovati e riletti della Galleria progettata da Giuseppe Mengoni, l'allestimento di una libreria unica, insediable solo a Milano e a New York, non replicabile, *anti-format*.

Il luogo eletto da Enzo Biagi e Oriana Fallaci come studio e spesso postazione di lavoro, con scrivanie lontane tra loro. Uno spazio iconico e amato dedicato ai lettori milanesi e internazionali che riflette sulle diverse modalità di lettura e sulle diverse tipologie editoriali.

La sala dell'Ottagono è dedicata alle preziose edizioni dei libri illustrati, il piano interrato con i lucernari che prendono luce dalla pavimentazione della Galleria, dedicati alla narrativa e alla saggistica.

La maniglia con la R in ottone viene considerata il punto di partenza della narrazione di uno spazio rinnovato a partire dall'unicità della sua tradizione.

Negli spazi ritrovati e riletti della Galleria progettata da Giuseppe Mengoni, l'allestimento di una libreria unica, insediable solo a Milano e a New York, non replicabile, *anti-format*.

Il luogo eletto da Enzo Biagi e Oriana Fallaci come studio e spesso postazione di lavoro, con scrivanie lontane tra loro. Uno spazio iconico e amato dedicato ai lettori milanesi e internazionali che riflette sulle diverse modalità di lettura e sulle diverse tipologie editoriali.

La sala dell'Ottagono è dedicata alle preziose edizioni dei libri illustrati, il piano interrato con i lucernari che prendono luce dalla pavimentazione della Galleria, dedicati alla narrativa e alla saggistica.

La maniglia con la R in ottone viene considerata il punto di partenza della narrazione di uno spazio rinnovato a partire dall'unicità della sua tradizione.

Galleria Vittorio Emanuele II

Cliente
Client

RCS Media-Group

Luogo
Location

Galleria Vittorio Emanuele II 79,
Milano, Italia

Apertura
Opening

Novembre
November
2014

Superficie
Floor area

1.058 m²

Architetto
Architect

Paolo Luocchetta

Architetti/Collaboratori

Michele Marchiori,

Michela Tessari,

Giovanna Fanello

Comunicazione visiva
graphics e design

Graphic and digital design

PHOENIX

ADVERTISING

Corrado Mazzucchi,

Alessandra Fanzago

Con
With

Mutina Ceramiche;

mobili selezionati

dagli archivi

Cassina,

furniture selected

from the Cassina

archives

Eseguistro

(custom furniture);

Universal Selecta

(scale/stairs);

Maspéro Elevatori

(ascensori/elevators);

Riconoscimenti

Awards

The Plan Award

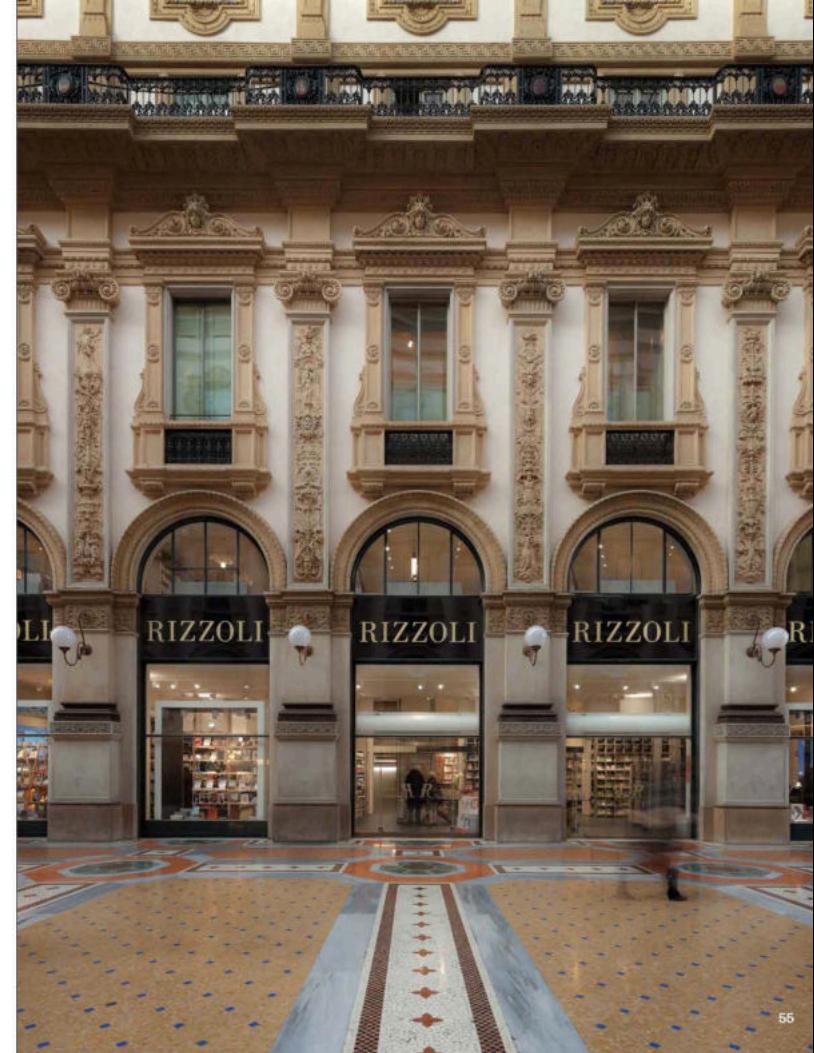
Finalist, 2016

Fotografo di

Photos by

Mario Zatta

Milano





Lo spazio, il luogo e le possibilità





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Client	Architetti/Collaboratori
Coop.Adriatica/ Coop Alleanza 3.0	Architects/Designers Filippo Gambarotto, Elsa Vergai (Costagroup)
Luogo	Ingegneria
Location	Engineering Marco Montanari, progra srl;
Piazza Andrea Costa, Ravenna, Italia	Progetto illuminotecnico Lighting design ERCO Italia, Andrea Avallone
Apertura Opening: Ottobre October 2018	Restyling illuminotecnico Building renovation Tiziana Maffei
Architetto Architect: Paolo Lucchetta	Materials and technologies Materials and technologies Costagroup

Mercato coperto

I Mercati italiani, spesso gioielli dell'architettura, tra i quali può essere annoverato sicuramente il mercato di Ravenna, rappresentano opportunità di rinascita dei centri storici alle quali dovrebbe essere dedicata maggiore attenzione allo scopo di riqualificare le funzioni sociali, economiche e commerciali dei centri storici. Il progetto dello spazio è stato guidato dal rendere armonico ed efficace l'inserimento di una superficie intermedia nel volume dei padiglioni del mercato, staccandosi opportunamente dalle pareti originali perimetrali dell'edificio e posizionando il foro del solaio in corrispondenza della serliana dell'atrio di ingresso, rendendo così possibile la percezione dell'intero volume.

Il Mercato ospita le botteghe delle officine gastronomiche Molino Spadoni, la piccola spesa quotidiana alla Coop, laboratori gastronomici didattici ed eventi di formazione e team building.

I Mercati italiani, spesso gioielli dell'architettura, tra i quali può essere annoverato sicuramente il mercato di Ravenna, rappresentano opportunità di rinascita dei centri storici alle quali dovrebbe essere dedicata maggiore attenzione allo scopo di riqualificare le funzioni sociali, economiche e commerciali dei centri storici. Il progetto dello spazio è stato guidato dal rendere armonico ed efficace l'inserimento di una superficie intermedia nel volume dei padiglioni del mercato, staccandosi opportunamente dalle pareti originali perimetrali dell'edificio e posizionando il foro del solaio in corrispondenza della serliana dell'atrio di ingresso, rendendo così possibile la percezione dell'intero volume.

Il Mercato ospita le botteghe delle officine gastronomiche Molino Spadoni, la piccola spesa quotidiana alla Coop, laboratori gastronomici didattici ed eventi di formazione e team building.

Ravenna



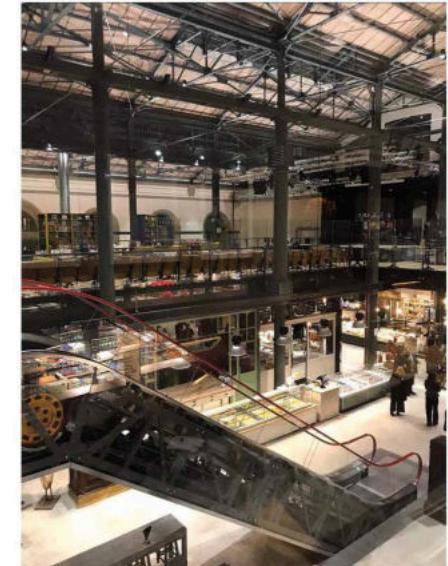


Lo spazio, il luogo e le possibilità

Mercato coperto di Ravenna



108





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Mercato Metropolitano Mayfair, London

Cliente
Client

Mercato
Metropolitano
LTD

Luogo
Location

St. Mark's Church,
11 Audley Street,
London,
United Kingdom

Apertura
Opening

17 settembre
17 September
2019

Superficie
Floor area

1500 m²

Architetto
Architect

Paolo Lucchetta

Architect/Designer

Filippo Gambarotto

Alessio Giorgetti, MM

Giovanni Rizzi, MM

Nel cuore di Londra, nel quartiere di Mayfair, St. Mark Church, chiesa anglicana sconsacrata e abbandonata da anni, di proprietà di Grosvenor, società governata dal Regno Unito, è vincolata ad essere riutilizzata esclusivamente con attività a favore delle comunità dei residenti.

Mercato Metropolitano fu considerato tale e quindi fu possibile avviare il lavoro di rifunzionalizzazione partendo dalla rilettura degli elementi della sua architettura, sottoposta a più limiti di vincolo conservativo.

L'articolarsi di funzioni sociali produttive e di intrattenimento rendono questo spazio un riferimento nel cuore della City per foodlovers sensibili alle questioni di sostenibilità ambientale ed implicazioni sociali del mondo del cibo e dei suoi prodotti.

Nel cuore di Londra, nel quartiere di Mayfair, St. Mark Church, chiesa anglicana sconsacrata e abbandonata da anni, di proprietà di Grosvenor, società governata dal Regno Unito, è vincolata ad essere riutilizzata esclusivamente con attività a favore delle comunità dei residenti.

Mercato Metropolitano fu considerato tale e quindi fu possibile avviare il lavoro di rifunzionalizzazione partendo dalla rilettura degli elementi della sua architettura, sottoposta a più limiti di vincolo conservativo.

L'articolarsi di funzioni sociali produttive e di intrattenimento rendono questo spazio un riferimento nel cuore della City per foodlovers sensibili alle questioni di sostenibilità ambientale ed implicazioni sociali del mondo del cibo e dei suoi prodotti.

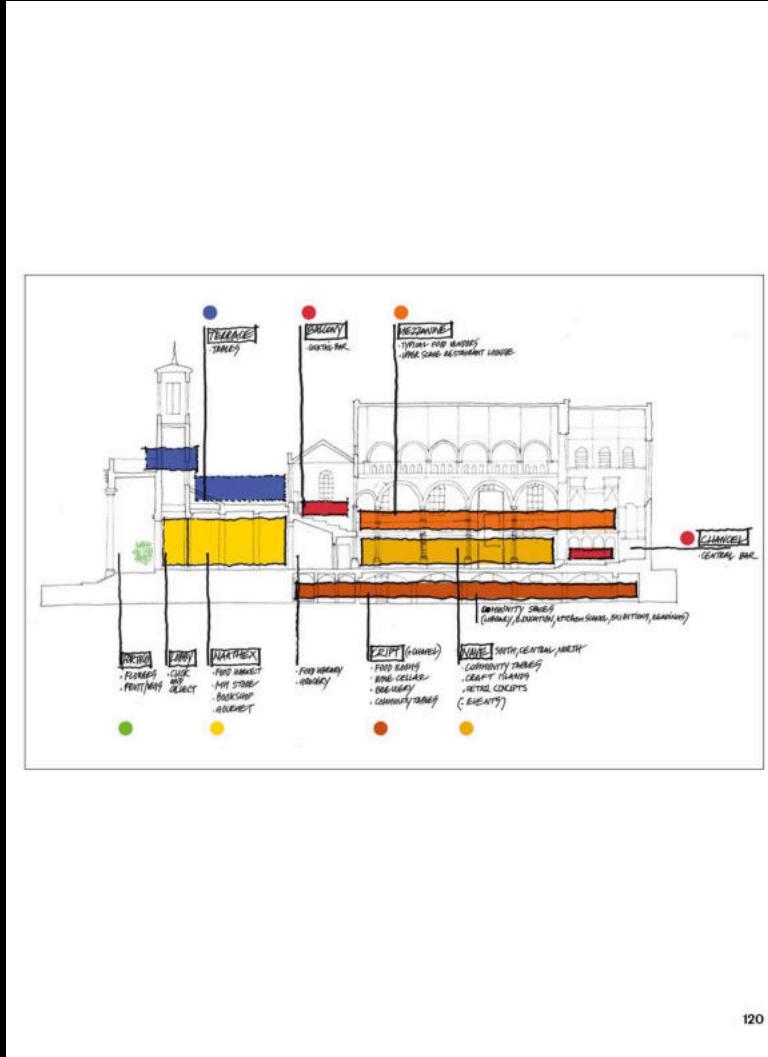
118



119



Lo spazio, il luogo e le possibilità



120



121



Lo spazio, il luogo e le possibilità

Fiorfood by La Credenza

Torino, città di piazze e portici, a volte sembra dimenticarsi delle sue stupende gallerie. La Galleria San Federico, teatro della vita civile della città (uffici de La Stampa, scuole di tango, celebri inseguimenti cinematografici) per anni rimase vuota e abbandonata.

Il progetto rigenera lo spazi con un delicato intervento di cucitura degli spazi, con due ingressi che portano ad uno spazio superiore, la sala dell'ex Cinema Lux che accoglie uno spazio per eventi, una libreria, una cucina dello Chef stellato Giovanni Grasso de La Credenza e uno spazio dedicato ai prodotti a marchio Coop.

Il progetto ha rivitalizzato i paesaggi della galleria novecentesca, restaurata ed allestita con particolare riferimento alla cultura materiale degli anni '30 (cementine e vetrocemento) rivisitata in chiave contemporanea.

Torino, città di piazze e portici, a volte sembra dimenticarsi delle sue stupende gallerie. La Galleria San Federico, teatro della vita civile della città (uffici de La Stampa, scuole di tango, celebri inseguimenti cinematografici) per anni rimase vuota e abbandonata.

Il progetto rigenera lo spazi con un delicato intervento di cucitura degli spazi, con due ingressi che portano ad uno spazio superiore, la sala dell'ex Cinema Lux che accoglie uno spazio per eventi, una libreria, una cucina dello Chef stellato Giovanni Grasso de La Credenza e uno spazio dedicato ai prodotti a marchio Coop.

Il progetto ha rivitalizzato i passaggi della galleria novecentesca, restaurata ed allestita con particolare riferimento alla cultura materiale degli anni '30 (cementine e vetrocemento) rivisitata in chiave contemporanea.

Galleria San Federico

Cliente

Nova Coop

Luogo

Location

Galleria

San Federico 26,

Torino, Italia

Apertura

Opening

Dicembre

December

2016

Superficie

Floor area

1.300 m²

Architetto

Paolo Luochetta

Architetto/Collaboratori

Architect/Collaborators

Filippo Gambarotto

Giovanni Fritsan

Maddalena Gallamini

Materiali e tecnologie

Materials and technologies

Coffa Arredamenti

Fotografo di

Photos by

Marcio Zanta

Torino

122



123



Lo spazio, il luogo e le possibilità





Lo spazio, il luogo e le possibilità

All'interno dell'architettura di Gabetti Isola nell'area degli ex stabilimenti Fiat a Novoli, interessati da un imponente intervento di architettura negli anni '90, il progetto si confronta con i temi del commercio sostenibile, rigenerazione urbana, mercato contemporaneo: queste le parole chiave di un progetto a cui è stata dedicata molta attenzione, passione e ricerca per mettere in scena al meglio i valori commerciali e sociali di UnicoopFirenze a disposizione di un pubblico metropolitano composto ed articolato.

Un luogo pensato attorno al fattore umano, sia che esso sia costituito da soci del mondo cooperativo o dalle famiglie di uno dei quartieri fiorentini simbolo delle trasformazioni urbanistiche ed architettoniche di questi ultimi anni, o dagli studenti del nuovo polo universitario o dal terziario del nuovo palazzo di giustizia o da clienti occasionali di un centro dotato di palestra e cinema multisala.

Una delle innovazioni di questo progetto immediatamente percepibili e di maggior rilievo sta nell'aver inglobato gli spazi sociali e di socializzazione all'interno del mercato; oltre a fare la spesa, è infatti possibile assistere ad eventi, presentazioni, degustazioni in un'arena multimediale circondati da libri e spazi dedicati ai soci di ogni età (bimbi, studenti e nonni) tra postazioni wireless, tavoli per leggere o disegnare. Il layout è costituito da isole dedicate alla freschezza dei prodotti a marchio Coop e dei mestieri, delle filiere, delle selezioni di prodotti di qualità e del territorio toscano. Espositori leggeri, trasparenti, ma contemporaneamente al design familiare e tradizionale, illuminati con tecnologie LED continuamente sospesi tra innovazione e tradizione.

Molti supporti digitali, un nuovo marchio, nuove soluzioni espositive si offrono a disposizione del cliente cercando di evitare esibizioni tecnologiche fine a se stesse e investigando invece proposte a supporto del cliente nel favorire informazioni necessarie alla qualità delle scelte alimentari e non solo.

All'interno dell'architettura di Gabetti Isola nell'area degli ex stabilimenti Fiat a Novoli, interessati da un imponente intervento di architettura negli anni '90, il progetto si confronta con i temi del commercio sostenibile, rigenerazione urbana, mercato contemporaneo: queste le parole chiave di un progetto a cui è stata dedicata molta attenzione, passione e ricerca per mettere in scena al meglio i valori commerciali e sociali di UnicoopFirenze a disposizione di un pubblico metropolitano composto ed articolato.

Un luogo pensato attorno al fattore umano, sia che esso sia costituito da soci del mondo cooperativo o dalle famiglie di uno dei quartieri fiorentini simbolo delle trasformazioni urbanistiche ed architettoniche di questi ultimi anni, o dagli studenti del nuovo polo universitario o dal terziario del nuovo palazzo di giustizia o da clienti occasionali di un centro dotato di palestra e cinema multisala.

Una delle innovazioni di questo progetto immediatamente percepibili e di maggior rilievo sta nell'aver inglobato gli spazi sociali e di socializzazione all'interno del mercato; oltre a fare la spesa, è infatti possibile assistere ad eventi, presentazioni, degustazioni in un'arena multimediale circondati da libri e spazi dedicati ai soci di ogni età (bimbi, studenti e nonni) tra postazioni wireless, tavoli per leggere o disegnare. Il layout è costituito da isole dedicate alla freschezza dei prodotti a marchio Coop e dei mestieri, delle filiere, delle selezioni di prodotti di qualità e del territorio toscano. Espositori leggeri, trasparenti, ma contemporaneamente al design familiare e tradizionale, illuminati con tecnologie LED continuamente sospesi tra innovazione e tradizione.

Molti supporti digitali, un nuovo marchio, nuove soluzioni espositive si offrono a disposizione del cliente cercando di evitare esibizioni tecnologiche fine a se stesse e investigando invece proposte a supporto del cliente nel favorire informazioni necessarie alla qualità delle scelte alimentari e non solo.

Coop.FI Novoli, Firenze

142

Ottiene	Ingegneria
Client	Engineering
Unicoop Firenze	INRES
Location	Mario Cappelli, Fortunato Della Guerra
Via Forlanini I,	Materiali e tecnologie
Firenze, Italia	Materials and technologies
Apertura	Arredamenti (mobili refrigerati/rifrigerati ed cabina)
Opening	Zumtobel (corpi illuminanti/luminaires) Ceifa (arredamenti/ furniture)
May	Riconoscimenti
2012	Awards
Superficie	Euroshop RetailDesign Award, Winner 2014; GDOweek Retail Award; Retail Design Jury Prize 2013
Floor area	Photographs by Marco Zanta
2.500 m ²	
Architetto	
Architect	
Paolo Lucchetta	
Architetti/Collaboratori	
Architects/Designers	
Giovanni Frisan, Miyako Noda, Michele Salin, Arne	



143



Lo spazio, il luogo e le possibilità





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Coop.Fi Ponte a Greve Firenze

Il mercato Coop.Fi (Unicoop Firenze) di Ponte a Greve (quartiere popoloso del capoluogo toscano) ha 18 anni e nel giugno 2021 è stato distrutto da un incendio. Sostituito temporaneamente nella sua funzione da un grande tendone, il 31 marzo 2022 ha riaperto. Rinascere così, da una provvida sventura, del tutto nuovo concettualmente. Una vera qualificazione e distintività parte all'ingresso con la Fabbrica dell'Aria, ideata in collaborazione con PNAT, un portale con filtrazione dell'aria. Lo spazio di 4.050 m² consente percorsi più fluidi, lineari e immediati a chi fa una spesa completa, consentendo comunque di mantenere un percorso di spesa veloce che, dopo l'area dei frechissimi, porta direttamente alla barriera delle casse veloci. Il layout ruota intorno ad un'isola che contiene la cucina e la gastronomia a servizio dell'area di vendita e degli spazi della ristorazione e della socialità, il cui centro è rappresentato da un tavolo attorno ad un albero e da una grande parete multimediale. Nuovi concetti illuminotecnici vengono applicati ricercando efficienza energetica e efficacia di temperature colori, rese cromatiche, scenografici rapporti di contrasto. Il progetto cerca in ogni dettaglio di rispondere alla richiesta della comunità di continuare a riconoscersi in uno spazio così sociale "dove si va anche a fare la spesa".

Il mercato Coop.Fi (Unicoop Firenze) di Ponte a Greve (quartiere popoloso del capoluogo toscano) ha 18 anni e nel giugno 2021 è stato distrutto da un incendio. Sostituito temporaneamente nella sua funzione da un grande tendone, il 31 marzo 2022 ha riaperto. Rinascere così, da una provvida sventura, del tutto nuovo concettualmente. Una vera qualificazione e distintività parte all'ingresso con la Fabbrica dell'Aria, ideata in collaborazione con PNAT, un portale con filtrazione dell'aria. Lo spazio di 4.050 m² consente percorsi più fluidi, lineari e immediati a chi fa una spesa completa, consentendo comunque di mantenere un percorso di spesa veloce che, dopo l'area dei frechissimi, porta direttamente alla barriera delle casse veloci. Il layout ruota intorno ad un'isola che contiene la cucina e la gastronomia a servizio dell'area di vendita e degli spazi della ristorazione e della socialità, il cui centro è rappresentato da un tavolo attorno ad un albero e da una grande parete multimediale. Nuovi concetti illuminotecnici vengono applicati ricercando efficienza energetica e efficacia di temperature colori, rese cromatiche, scenografici rapporti di contrasto. Il progetto cerca in ogni dettaglio di rispondere alla richiesta della comunità di continuare a riconoscersi in uno spazio così sociale "dove si va anche a fare la spesa".

Clienti
Client
Unicoop Firenze
Luogo
Location
Centro
comm. sociale
"Ponte a greve"
"Ponte a greve"
srl
società controllata,
Vluzzo delle
Case Nuove 9,
Firenze, Italia.
Apertura
Opening
Marzo
March
2022
Superficie
Floor area
4.050 m²
Architetto
Architect
Paolo Lucchetta
Architetti/Collaboratori
Architects/designers
Mariana Cristofaro,
Monica Noto,
Michela Tessari,
Isabella Ferraro
Ingegneria
Engineering

INRES:
Fortunato
D'Urso, Riccardo Frandi,
Andrea Damini,

Fabbrica dell'aria:
Air Factory

PNAT:
Antonio Girardi

Progetto
illuminotecnico:
Lighting design

Oktalite:
Gianni Angioletti

Materassi e tecnologia:
Material and
technologies

Arneg (mobili
refrigerati),
refrigerated
furniture)

Oktalite
(arredi)
illuminanti/
lighting fixtures)

ITAB
(arredamenti/
furniture)

Fotografo di
Photo by

Marcos Zanta





Lo spazio, il luogo e le possibilità



La Fabbrica dell'aria
progettata
con Antonio Girardi
di PNAT
The Air Factory
designed
with Antonio Girardi
of PNAT



Lo spazio, il luogo e le possibilità

Chicco Village

Cliente / Client: Artsana Group
Luogo / Location: Via Tornese, 10 - Grandate (Como), Italia
Apertura / Opening: Maggio 2008
Superficie / Floor area: 5.000 m²

Architetto / Architect: Pado Lucchetta, Pado Brambilla - Brambilla Orsoni Associati
Architetti/Collaboratori / Architects/Designers: Enzo Dean
Fotografie di / Photos by: Marco Zonta

Como

Il progetto è costituito da un insieme di edifici di proprietà del gruppo Chicco che riassumono le attività e la ricerca di 50 anni attorno ai prodotti e alle soluzioni per la crescita dei bambini. Nel complesso edilizio infatti sono presenti oltre alla fabbrica e agli spazi commerciali dei negozi Chicco, Pic e Chicco Outlet, il Museo del Cavallo Giocattolo e un asilo progettato dallo studio degli architetti Renato Conti e Paolo Brambilla. Proprio assieme a Renato e Paolo, è stato da noi concepito il *masterplan* dell'intera area. L'intero progetto degli interni ed il design degli spazi dedicati ai bambini sono stati redatti da RetailDesign evolvendo il progetto pilota originario del 2002 realizzato a Milano e di numerosi progetti espositivi realizzati per le fiere di Colonia e Francoforte.

Il progetto è costituito da un insieme di edifici di proprietà del gruppo Chicco che riassumono le attività e la ricerca di 50 anni attorno ai prodotti e alle soluzioni per la crescita dei bambini. Nel complesso edilizio infatti sono presenti oltre alla fabbrica e agli spazi commerciali dei negozi Chicco, Pic e Chicco Outlet, il Museo del Cavallo Giocattolo e un asilo progettato dallo studio degli architetti Renato Conti e Paolo Brambilla. Proprio assieme a Renato e Paolo, è stato da noi concepito il *masterplan* dell'intera area. L'intero progetto degli interni ed il design degli spazi dedicati ai bambini sono stati redatti da RetailDesign evolvendo il progetto pilota originario del 2002 realizzato a Milano e di numerosi progetti espositivi realizzati per le fiere di Colonia e Francoforte.



194

195



Lo spazio, il luogo e le possibilità

The collage consists of four panels:

- Top Left:** A hand-drawn architectural sketch of a building's interior and exterior. Labels include: "VEGETAZIONE ESTERNA!", "CHICCO-MARCHE", "CHICCOMARCHE", "ARREDAMENTO CHICCO", "MIGLIO ROSSO 3 NOVATE.", "MIGLIO ROSSO 2 NOVATE.", "MIGLIO ROSSO 1 NOVATE.", "SANTONIUM.", "APPENDIMENTI CHICCO", "APPLE STORE EASY-CHICCO", "al primo.", "VEGGERIA CONCESSION.", "PREGI GIOI.", "DOTS.", "VEGGERIA UNICO", "DATAMENTAZIONE CHICCO? DOTTING?", "TEATRINO PARK ZONE", "CABINELLA IN TERRAC.", "CABINNO SULLESCA", and "VEGETAZIONE CHICCO".
- Top Right:** An image of a modern building facade with a colorful, grid-like structure and the text "CHICCO VILLAGE" and "CHICCO" visible.
- Bottom Left:** A photograph of a modern interior space with large windows, a high ceiling, and people sitting at tables.
- Bottom Right:** A page number "196" located at the bottom center of the collage.



Lo spazio, il luogo e le possibilità

→ Rinascente Tritone, Roma

In via del Tritone Rinascente inaugura gli spazi del *flagship* romano con una festa diretta da Paolo Sorrentino e un cortometraggio, "Piccole avventure romane". Nell'architettura di Vincent Van Duysen l'allestimento dello spazio dedicato alle collezioni maschili è diviso in due architetture adiacenti, unite da connessioni, rimandi, trasparenze e contrasti materici, layout e design alla ricerca di differenze che sappiano contrapporsi alla omologazione di spazi e oggetti, cogliendo le occasioni fornite da un'architettura, per generare "piccole avventure romane".

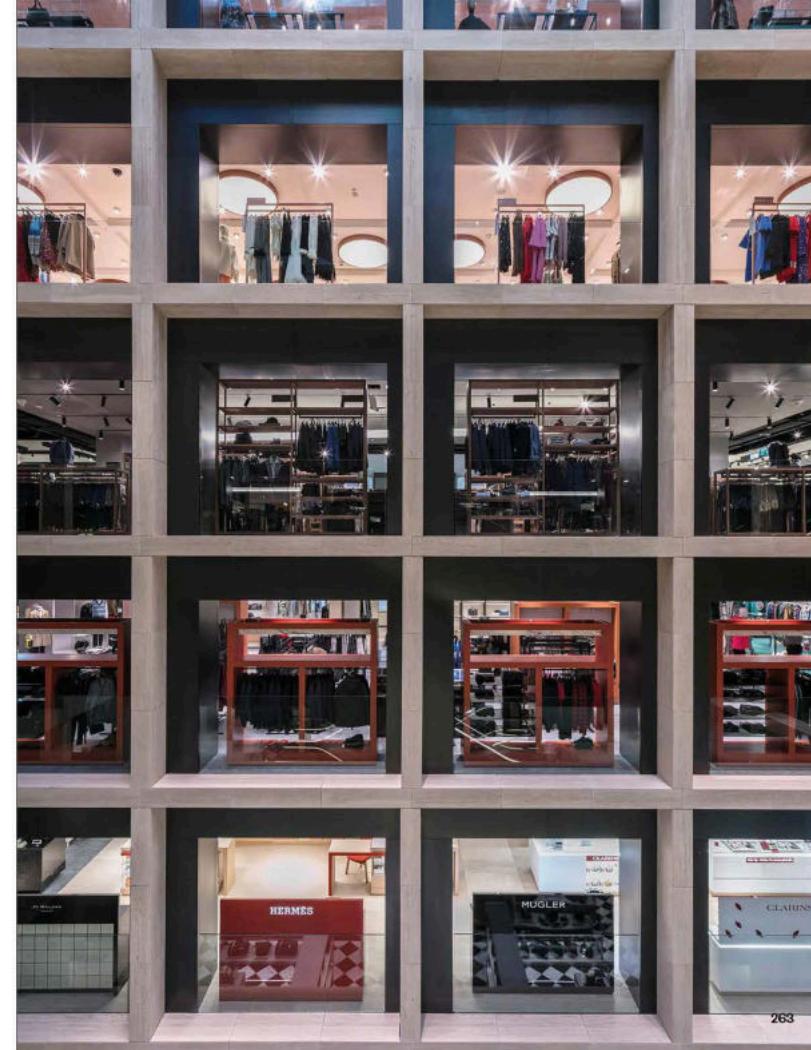
→ Rinascente Lagrange, Torino

Cliente
Client
La Rinascente spa
Luogo
Location
Via Giuseppe
Luisi Lagrange 15,
Torino, Italia
Apertura
Opening
Febbraio
February
2013
Superficie
Floor area
600 m²

Architetto
Architect
Paolo Lucchetta
Architetti/Collaboratori
Architects/Designers
Massimo Gallamini
Myoko Noda
Materiali e tecnologie
Materials and technologies
Ceramica Arredamenti
Fotografo di
Photos by
Marco Zanta

Cliente
Client
La Rinascente spa
Luogo
Location
Via del Tritone 61,
Roma, Italia
Apertura
Opening
Ottobre
October
2012
Superficie
Floor area
1.100 m²

Architetto
Architect
Paolo Lucchetta
Architetti/Collaboratori
Architects/Designers
Massimo Gallamini
Myoko Noda
Materiali e tecnologie
Materials and technologies
Ceramica Arredamenti
Fotografo di
Photos by
Marco Zanta





Lo spazio, il luogo e le possibilità





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Stazione di Torino Porta Nuova

Torino è la mia casa è il libro di Giuseppe Culicchia che indicava come la Stazione fosse l'ingresso di una città che sembra davvero disegnata con i salotti, le piazze e le cucine i mercati. Un bene culturale da rileggere nei suoi volumi, le navate, le sue trasformazioni nel tempo. La transizione di un bene culturale verso il suo ruolo di *Hub* della mobilità sostenibile, diventando la casa per le cinque tipologie di viaggiatori e la piacevole ossessione che ha guidato tutte le scelte architettoniche. Viaggiatori e residenti, pendolari e studenti, turisti o professionisti dovrebbero trovare in questo progetto dettagli ed azioni che vanno nella direzione di offrire confort e supporto ad una società sempre più destinata a riflettere sulla qualità del transitare.

Torino è la mia casa è il libro di Giuseppe Culicchia che indicava come la Stazione fosse l'ingresso di una città che sembra davvero disegnata con i salotti, le piazze e le cucine i mercati. Un bene culturale da rileggere nei suoi volumi, le navate, le sue trasformazioni nel tempo. La transizione di un bene culturale verso il suo ruolo di *Hub* della mobilità sostenibile, diventando la casa per le cinque tipologie di viaggiatori e la piacevole ossessione che ha guidato tutte le scelte architettoniche. Viaggiatori e residenti, pendolari e studenti, turisti o professionisti dovrebbero trovare in questo progetto dettagli ed azioni che vanno nella direzione di offrire confort e supporto ad una società sempre più destinata a riflettere sulla qualità del transitare.

Cliente
Client

Grandi Stazioni

Retail

Luglio

Location

Città Vittorio

Emanuele II 88,

Torino, Italia

Apertura

Opening

Dicembre

December

2012

Superalte

Floor area

4.000 m²

Architetto

Paolo Lucchetta

Architetto/Collaboratori

Architects/Designers

Michele Marchiori,

Giulia Fungher,

Riccardo Baggio

Progetto illuminotecnico
Lighting Design

ERCO Italia -

Andrea Anelli

Ingegneria

Engineering

Tedes Engineering -

Alessandro Berta,

Diego Alberto

Materiali e tecnologie

Materials and technologies

Bodino Serramenti

Itspa

Universal Selecta

ERCO corpi

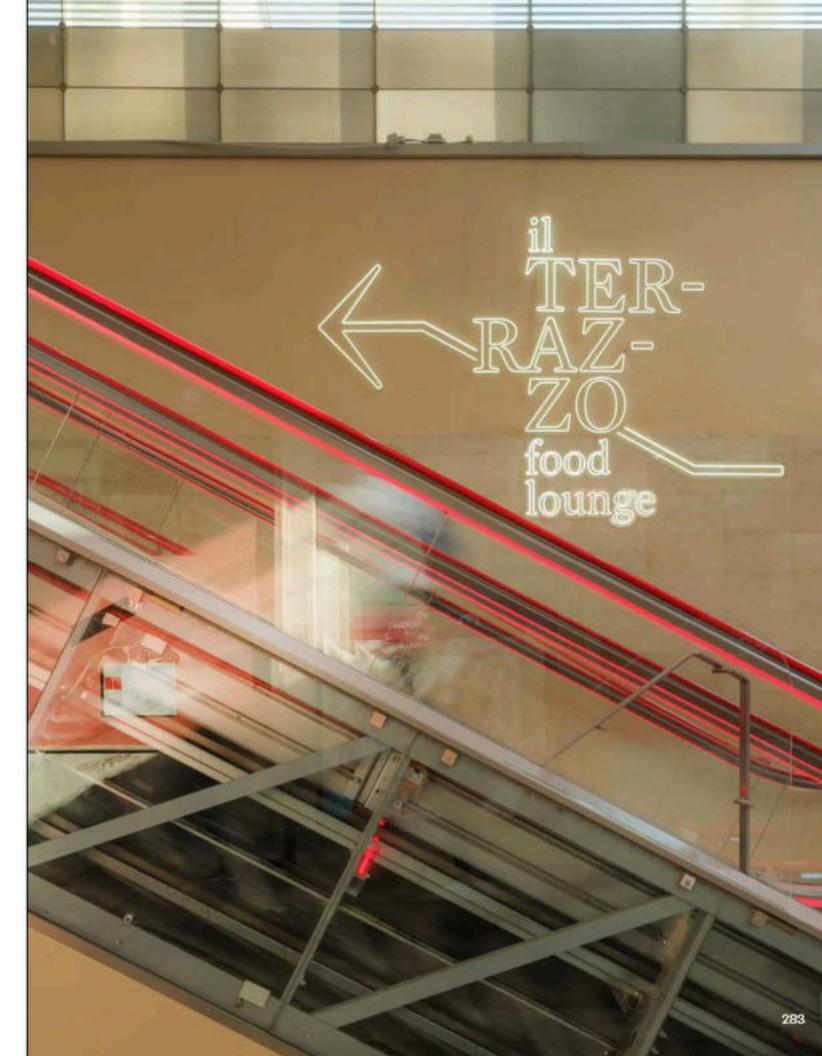
illuminanti/lighting

fixtures)

Fotografo di

Photos by

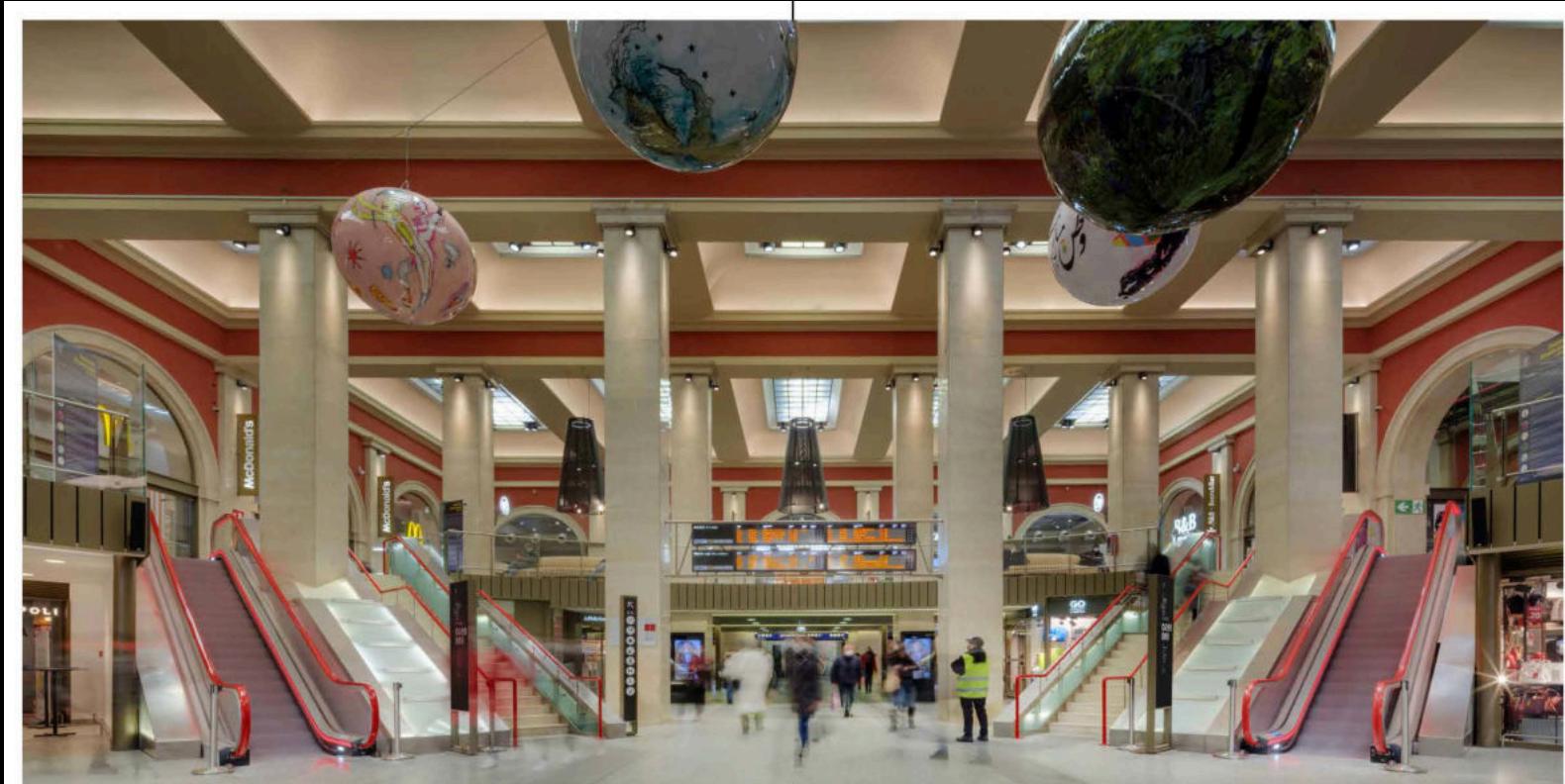
Marco Zanta





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Stazione di Torino Porta Nuova





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Il recupero edilizio e l'adeguamento funzionale dell'edificio scolastico dell'Istituto Nautico Giorgio Cini, abbandonato da anni, rappresentava l'opportunità della realizzazione di un Centro Sportivo-Nautico di uno dei più prestigiosi club nautici a livello nazionale ed internazionale e l'occasione di trasformare il fronte nord dell'isola di San Giorgio, in uno spazio per la creazione di una Scuola di Vela (classi olimpiche e paralimpiche) con foresteria, palestra, e spazi sociali e didattici. Il Centro velico si affaccia verso un paesaggio unico come la laguna di Venezia che ispirò tutte le scelte progettuali principali come la terrazza panoramica, le stanze della Foresteria affacciate sulla laguna e le finestre a lastra unica con vetro ultrachiaro bassoemissivo per poter godere in tutte le stagioni dei colori e dei riflessi del cielo, dell'acqua, del vento.

Il recupero edilizio e l'adeguamento funzionale dell'edificio scolastico dell'Istituto Nautico Giorgio Cini, abbandonato da anni, rappresentava l'opportunità della realizzazione di un Centro Sportivo-Nautico di uno dei più prestigiosi club nautici a livello nazionale ed internazionale e l'occasione di trasformare il fronte nord dell'isola di San Giorgio, in uno spazio per la creazione di una Scuola di Vela (classi olimpiche e paralimpiche) con foresteria, palestra, e spazi sociali e didattici. Il Centro velico si affaccia verso un paesaggio unico come la laguna di Venezia che ispirò tutte le scelte progettuali principali come la terrazza panoramica, le stanze della Foresteria affacciate sulla laguna e le finestre a lastra unica con vetro ultrachiaro bassoemissivo per poter godere in tutte le stagioni dei colori e dei riflessi del cielo, dell'acqua, del vento.

Compagnia della vela

Venezia

Client
Client

Compagnia
della Vela, Venezia

Luogo
Location

Isola di San Giorgio,
Venezia, Italia

Apertura
Opening

2011

Architetto
Architect

Studio Luochetta

Architetti/Collaboratori

Architects/Designers

Filippo Gambarotto,

Matteo Dafai

Ingegneria
Engineering

Marco Zaggia,

Anna Jovine

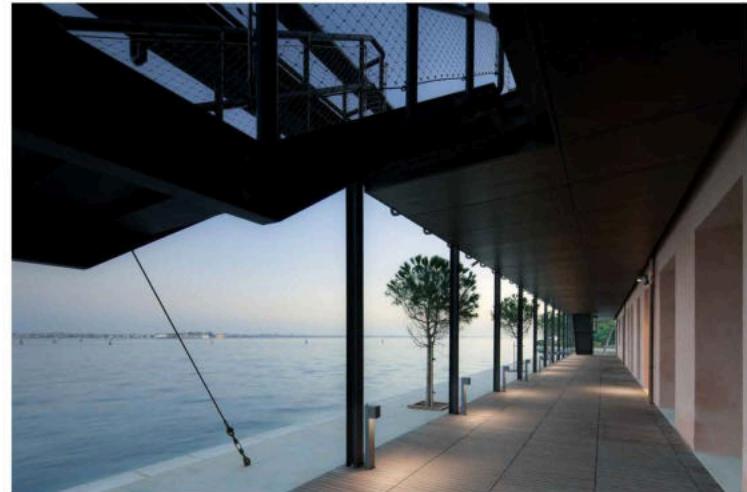
Materiali e tecnologie

Materials and technologies

ERCO Italia,

Rubelli Tessuti,

Donghi Arredi





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Compagnia della Vela Venezia





Lo spazio, il luogo e le possibilità

Compagnia della Vela Venezia





**Il percorso delle possibilità:
coltivare memorie ed esplorare connessioni**

Il caso studio Palazzina Barberia, Treviso



**Il percorso delle possibilità:
coltivare memorie ed esplorare connessioni**

Il caso studio Palazzina Barberia, Treviso





**Il percorso delle possibilità:
coltivare memorie ed esplorare connessioni**

Il caso studio Palazzina Barberia, Treviso





**Il percorso delle possibilità:
coltivare memorie ed esplorare connessioni**

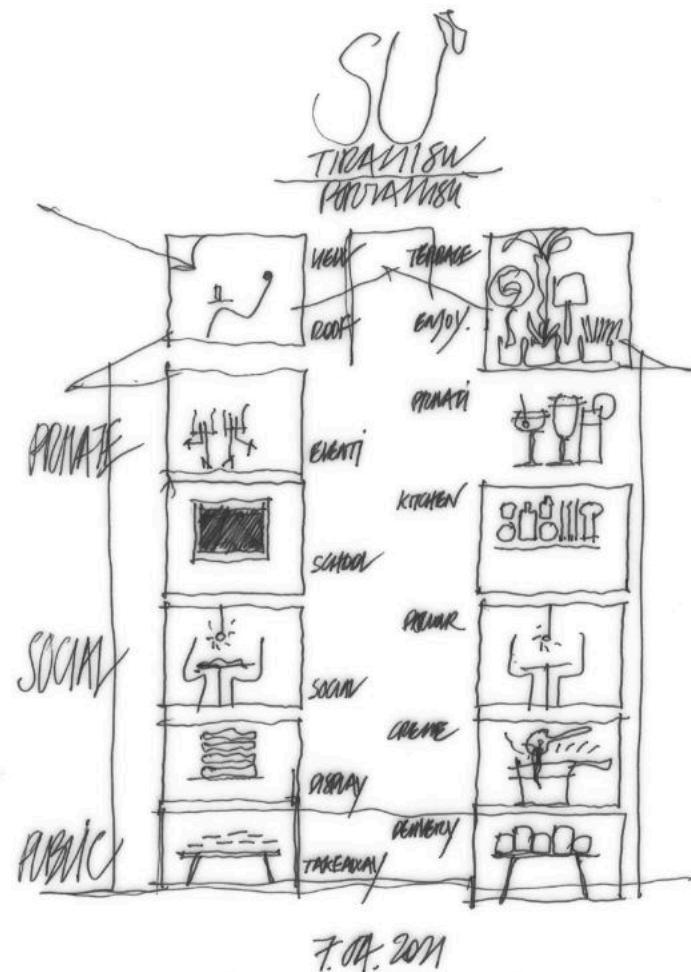
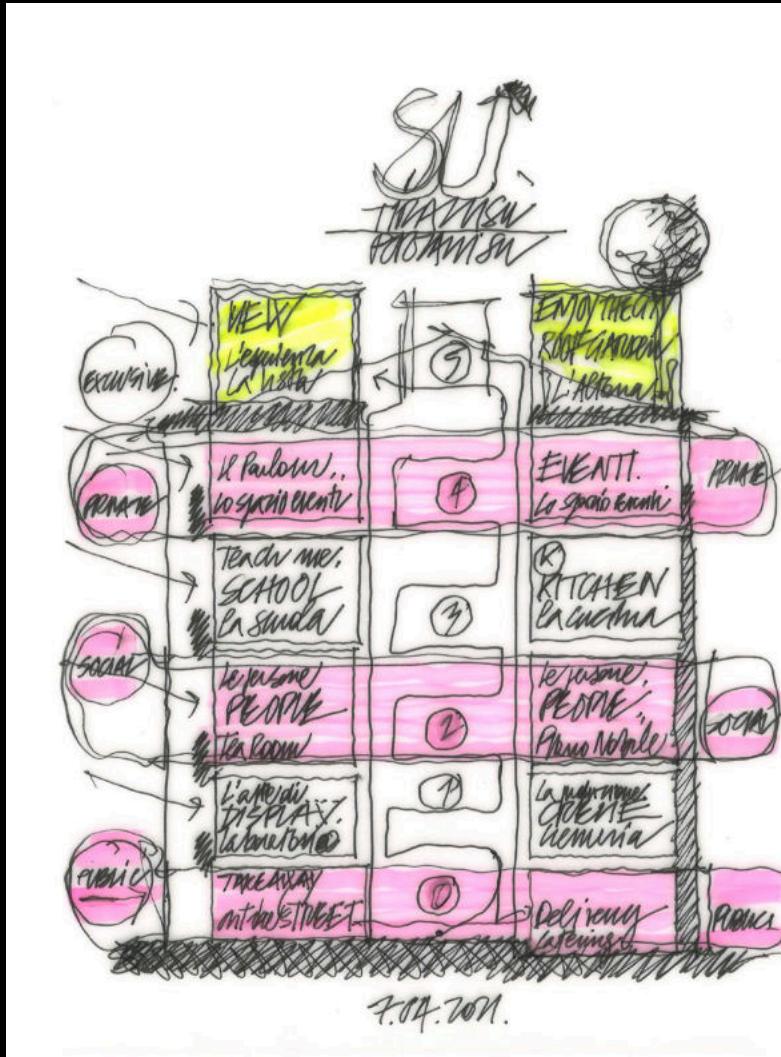
Il caso studio Palazzina Barberia, Treviso





Le parole diventano linee, le linee architetture
e nelle architetture vivono le persone

Il caso studio Palazzina Barberia, Treviso



Treviso Tiramisù Brand Manifesto



01

VISION E MISSION

VISION
Crediamo in un luogo dal valore storico nel cuore di Treviso in cui i **valori della tradizione della cucina veneta**, possono dar vita a **nuove esperienze**: gastronomiche, conviviali ed esperenziali.

MISSION
Vogliamo far conoscere la **cultura veneta** tramite il cibo. Proponiamo una **cucina tradizionale innovativa** ispirata alla **tradizione regionale**, **proposta in chiave moderna**, basata sulla **selezione di prodotti del territorio** seguendo le **stagionalità** inserita in un ambiente in grado di far vivere momenti ed esperienze uniche ai nostri ospiti.

RINNOVARE
NELLA TRADIZIONE



Treviso Tiramisù Brand Manifesto

02

LA NOSTRA PROPOSTA

Treviso Tiramisù è sinonimo di **cucina di qualità della tradizione veneta**, siamo **specialisti** nel fare i **dolci**, fatti come una volta ma con la **contemporaneità** dei gusti di oggi.

Siamo un vero **riferimento** per la **regione** e il mondo, dove vivere **esperienze gastronomiche genuine** che vanno oltre al semplice mangiare.

Un luogo della **cultura enogastronomica veneta** nato "per la regione, con la regione, nella regione".

I NOSTRI VALORI



03

I DOLCI DELLA TRADIZIONE

Treviso Tiramisù grazie ad un sapiente **bilanciamento di tradizione e innovazione**, propone tutti i **gusti della pasticceria Veneta** caratterizzandola con ricercatezza e **abbinamenti anche al di fuori dal comune**.

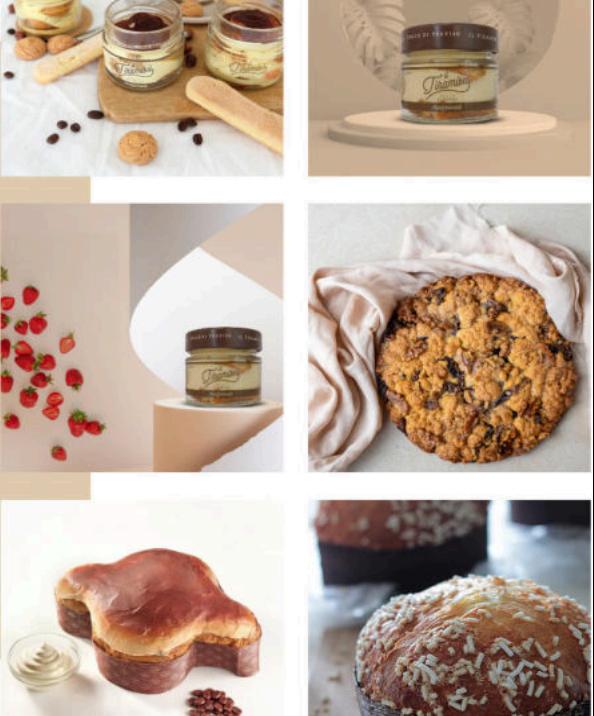
Tutte le creazioni **seguono la stagionalità degli alimenti** e le **reinterpretazioni** dei dolci tipici inconfondibili a partire da tutti i **tiramisù inediti**.

DOLCI CONTEMPORANEI



Treviso Tiramisù Brand Manifesto

- > TIRAMISÙ
- > VARIETÀ
- > TRADIZIONE E INNOVAZIONE
- > RICETTE STORICHE
- > REINTERPRETAZIONE DEI GUSTI



04

LA NOSTRA PERSONALITÀ IN CUCINA

Proponiamo una **cucina tradizionale innovativa** ispirata alla tradizione veneta proposta **in chiave moderna**, basata sulla selezione di **prodotti del territorio** seguendo la **stagionalità**.

Ogni 3 mesi verranno proposte ricette, dolci e prodotti selezionati basati su **ingredienti stagionali tipici della regione**.

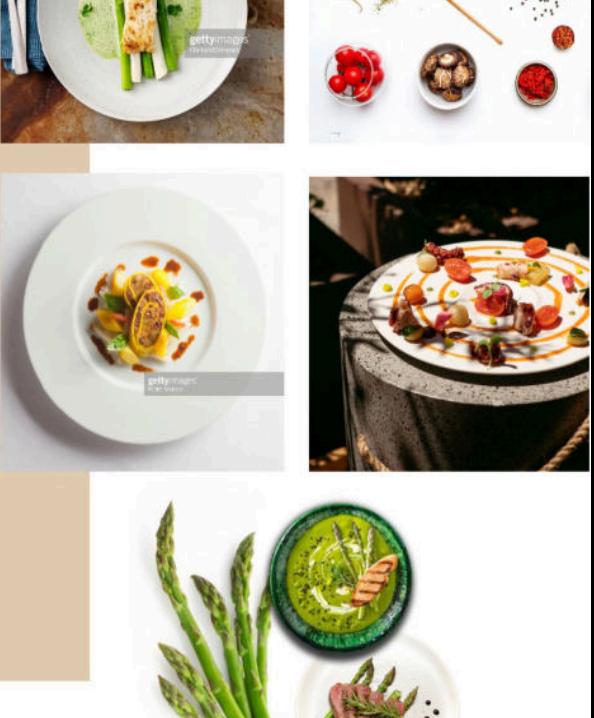
CUCINA



RINNOVATA

Treviso Tiramisù Brand Manifesto

- > INGREDIENTI
- > SAPORE
- > TERRITORIO
- > STAGIONALITÀ
- > INNOVAZIONE
- > GUSTO
- > TRADIZIONE



05

LE PERSONE AL CENTRO

Apriamo le porte ai nostri **ospiti** ed ai loro **amici** perché vogliamo regalare un punto di incontro perfetto in grado di **far sentire le persone a proprio agio**.

Il nostro concept è in grado di soddisfare le esigenze di molti: di chi avesse del **tempo da dedicare a se stessi** per percorrere un viaggio gastronomico all'insegna della qualità di sapori della tradizione veneta dalla colazione alla cena passando da una pausa in pasticceria o per un aperitivo insolito.



ESPERIENZA

UNICA

Treviso Tiramisù

Brand Manifesto

- > INCLUSIONE
- > CONDIVISIONE
- > AMICIZIA
- > DEGUSTAZIONE
- > RELAX
- > PAUSA
- > SCOPERTA



06

CONCEPT E DESIGN

Treviso Tiramisù sorge in **un luogo ricco di storia**. Abbiamo scommesso su questo luogo, sulla sua **rinascita**.

Abbiamo riportato alla luce affreschi, decori, damascati che si sposano benissimo con il **design contemporaneo** studiato nei minimi dettagli.

L'atmosfera è un tributo alla storicità del palazzo. **Colori vivaci**, ombre e riflessi ad arricchire gli spazi, **materiali contemporanei** combinati alla pulizia del **minimalismo** creano un desiderio, ovvero il desiderio di voler scoprire ogni angolo di Treviso Tiramisù.

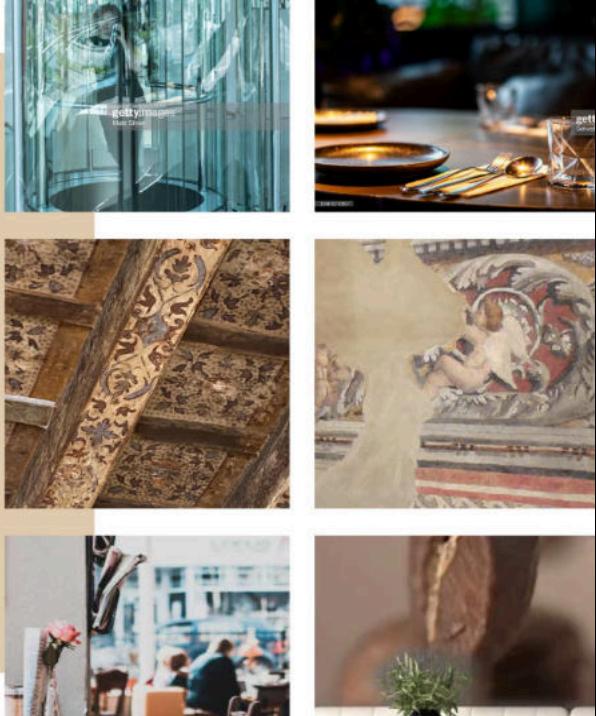
STORIA



DESIGN

Treviso Tiramisù Brand Manifesto

- > COLORE
- > DESIGN
- > STORIA
- > DETTAGLI
- > MATERIALI
- > PROFUMI
- > SUONI
- > MULTISENSORIALITÀ



07

4 PIANI, 4 PALCOSCENICI

Il palazzo di Treviso Tiramisù si apre al pubblico come **una finestra sulla storia della tradizione Veneta reinterpretata in chiave contemporanea** diventando il palcoscenico non solo del **gusto contemporaneo**, ma di un teatro ricco di novità, proposte uniche ed eventi.

PIANO TERRA

Cake away
Caffè
Pasticceria
Maestro del tiramisù
Bottega regali

PRIMO PIANO

Pranzi
Cene

SECONDO PIANO

Experience
Show cooking
Degustazioni

TERZO PIANO

Cena esclusiva
Area riservata
Meeting
Eventi



Palazzina Barberia



Palazzina Barberia



Palazzina Barberia



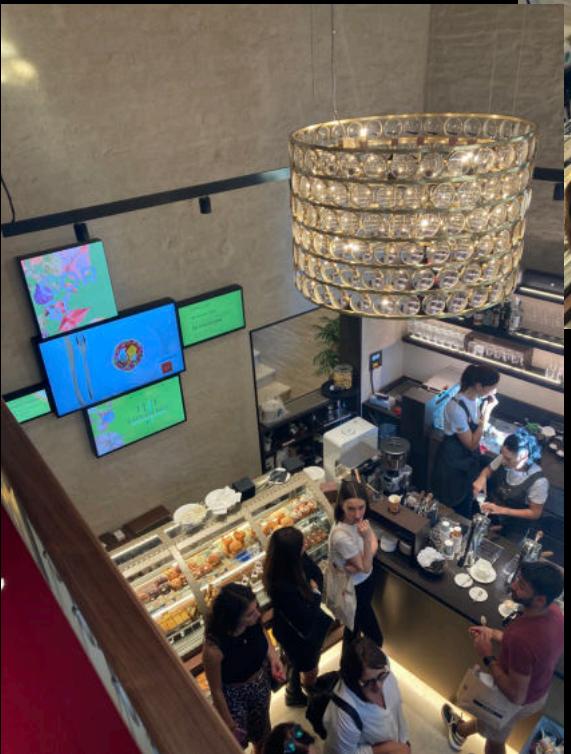
Palazzina Barberia



Palazzina Barberia



**‘Le parole diventano linee, le linee architetture
e nelle architetture vivono le persone’.**



**‘Le parole diventano linee, le linee architetture
e nelle architetture vivono le persone’.**



Paolo Lucchetta



Ri-gener-azioni Rigenerare i Luoghi

Viaggio alla ricerca dell'estetica delle relazioni tra luoghi, cose e persone, in città e paesaggi 'belli, sostenibili, inclusivi'.